

GRUPPO FAMIGLIA SAN PIETRO DI QUINTO

INCONTRO DEL 6 OTTOBRE 2019

INSIEME SULLE ORME DI PIETRO

Canto Iniziale

*Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò,
era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.*

*Rit. Tu Dio che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con Te.*

*Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò,
era un uomo come tanti altri ma la voce quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò. Rit.*

<p>Gv 1, 35-42</p> <p>Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!".³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.³⁸ Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?".³⁹ Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.</p> <p>⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.⁴¹ Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo -⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa"</p>	<p>Lc 5, 1-11</p> <p>Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret,²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.³ Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.</p> <p>⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca".⁵ Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti".⁶ Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.⁷ Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.⁸ Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore".⁹ Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto;¹⁰ così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini".¹¹ E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.</p>
--	---

Dal testo "Tutto può cambiare" di O. Cepeda Silva

Quando leggiamo la vita di quei Santi che ci hanno colpito per la loro grandezza non pensiamo mai al fatto che nella faticosa scalata verso la santità Essi hanno cominciato da zero esattamente come chiunque altro, come noi.

Nel Vangelo di Giovanni abbiamo letto una frase pronunciata da Gesù *"tu sei Simone il figlio di Giovanni ti chiamerai Cefa che vuol dire Pietro"*. In essa possiamo già scoprire la grande verità e la grande promessa. *Simone figlio di Giovanni*, in tre parole il Signore racconta tutta la storia dell'uomo vecchio cioè di Simone sin dalla sua nascita, ne aveva già conosciuto le tentazioni e le debolezze, i peccati e le lotte interiori, le ribellioni, ne conosceva il temperamento. A Simone figlio di Giovanni Gesù avrebbe potuto dire ogni cosa delle sue liti e delle sue risse, della sua dedizione al peccato, delle sue qualità naturali di uomo molto dotato che tuttavia porta nel cuore il peso di tutta la sua miseria. Ma Gesù invece di gettare in faccia a Pietro queste pesanti verità gli fa una promessa che a tempo opportuno si compirà come sempre accade per la parola di Dio. Questa promessa tuttavia non si realizzerà secondo i modi e i tempi di Pietro ma secondo quelli di Gesù. Pietro sarà la roccia sulla quale Cristo edificherà la sua chiesa ma questo grande masso dovrà essere spezzato, scolpito, limato per poter sostenere il grande progetto dell'*Architetto* per quest'uomo Gesù prepara un cambiamento del suo stato attuale: tu sei Simone diventerai Pietro. In quel momento Simone era ben lontano dall'essere una roccia e Cristo lo sapeva bene, ma sapeva anche che sarebbe venuto il tempo in cui Pietro insieme agli Apostoli avrebbe trasformato il mondo con la potenza dello Spirito Santo

Pietro doveva percorrere un cammino particolare nel corso della sua vita, attraverso esperienze molto diverse tra loro; doveva crescere spiritualmente e cambiare in modo radicale la sua mentalità, il suo carattere, le sue abitudini, doveva lasciare da parte il suo egoismo per potersi dare agli altri; doveva smettere di essere egli stesso il centro della sua vita per lasciare spazio a Gesù

Gesù ci chiama tutti per nome e questo nome rappresenta come nel caso di Simone l'uomo vecchio e peccatore che Cristo ha inseguito, cambiato e redento. Quante volte tuttavia invece di dire a Gesù il nostro "Eccomi" gli contrapponiamo la durezza di cuore e gli impediamo così di entrare nella nostra vita. Molto spesso è difficile per noi

Dal testo "Tutto può cambiare" di O. Cepeda Silva

In fondo nessuno di noi dubita che Dio creatore di tutte le cose possa fare miracoli. Tuttavia spesso pensiamo che Dio li faccia agli altri e non a noi.

Io credo che Pietro incontrando Gesù fosse di questa stessa idea; e così una mattina piena di sole quando il Signore salì sulla sua barca per predicare da lì, Pietro rimase ammirato dalle sue parole, che bel modo di parlare –pensò- come di uno che ha autorità. Di certo Pietro non si sarebbe mai aspettato che Gesù ad un certo punto gli dicesse *"prendi il largo e calate le reti per la pesca"* Simone prontamente rispose *"maestro abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti"*. Se pure con molto rispetto, Pietro tra le righe dice a Gesù "Signore tu sei un falegname un grande oratore un grande maestro d'Israele però sono io il pescatore, io conosco il mare, so quello che produce e so anche che la pesca in pieno giorno è un'assurdità, una perdita di tempo però per farti piacere getterò le reti."

Il Signore, quel giorno, aveva approfittato del fatto che Simone tutti gli altri non avessero pescato nulla per operare un prodigio così grande da spingerli a confrontarsi con lui e con la sua verità. E così gettate le reti in mare pescarono una grande quantità di pesci tanto che le reti si rompevano. Quando Pietro ascoltò Gesù, egli lo sedusse, quando gli disse di gettare le reti Pietro pur dubitando obbedì ma davanti a quella miracolosa pesca non poté far altro che cadere in ginocchio e riconoscere apertamente la grandezza di Gesù e la propria piccolezza.

E' quello il momento in cui Pietro scopre e accetta il suo essere peccatore, riconosce di non essere degno di stare accanto al Signore; allo stesso tempo Gesù dimostra la sua infinita Misericordia e gli ribatte la promessa di usarlo a servizio del regno. Chi non compie nella sua vita questo medesimo processo non potrà avanzare molto sulla via del Signore. Attraverso l'esperienza della pesca miracolosa Pietro scoprì un'altra realtà, Gesù gli andava rivelando quale sarebbe stata realmente la sua missione. Nel momento in cui il Signore aveva dato a Simone il nome di Pietro e gli aveva detto che sarebbe stato la roccia su cui edificare la Chiesa, non aveva certo chiarito le idee all'apostolo riguardo a ciò che voleva da lui, in questo caso invece Gesù è più preciso e conforta il cuore di Pietro: d'ora in poi sarai pescatore di uomini.

accettare la Misericordia di Dio forse perché talvolta non siamo in grado di perdonare nemmeno noi stessi o forse perché misuriamo la bontà di Dio con la nostra, immaginiamo un Dio meschino limitato nella tenerezza, nella compassione come se ad un determinato punto, oltre un certo peccato la sua misericordia dovesse finire. Dimentichiamo che gli è totalmente Altro, il Misericordioso, l'eterna Bontà, l'amore infinito e perfetto.

Dobbiamo vivere coscienti, fiduciosi e pieni di speranza nella grande promessa di Gesù per la quale siamo figli di Dio, avremo parte del suo Regno. L'opera di Dio in noi avviene attraverso il cambiamento e la trasformazione anche se noi ne dubitiamo poiché siamo consapevoli delle difficoltà della lotta contro noi stessi e sappiamo quanto siano radicate le nostre passioni ma il potere di Cristo vince per noi se soltanto sappiamo essere docili a questa trasformazione.

- Domande per riflessione :
Sei cosciente della chiamata del Signore e della sua promessa di salvezza per ciascuno di noi quindi anche per te?
- Domandati se continui a guardare indietro verso quelle cose che ti tenevano schiavo nel peccato oppure se lasci tutto nelle mani di Gesù cercando di camminare con lui verso il suo regno.

Una terza conseguenza deriva da questo incontro con Gesù e il miracolo: Pietro infatti non si preoccupa di recarsi al mercato con tutto quel pesce per concludere l'affare della sua vita e nemmeno propone a Gesù di diventare suo socio e fondare quella che tutti oggi definiremmo una "multinazionale". Era come se all'improvviso per Pietro, pescatore da una vita, la pesca il pesce non avessero più alcuna importanza, ciò che veramente contava era seguire Gesù. In quel momento egli si consegnò totalmente a lui e lasciando tutto lo seguì. Consegnò il suo cuore e il suo spirito a Dio, scoprì che la cosa più grande della sua vita era la necessità che aveva dell'amore di Dio; scoprendo questo tutto il resto passò in secondo ordine ed egli trovò la sua vera dimensione. La barca e la sua casa divennero luoghi di incontro con Gesù dove cresceva e si sviluppava la comunità d'amore sotto la guida del Salvatore.

Signore Gesù anche noi oggi ti abbiamo scoperto perché tu con prodigi e segni hai chiamato ognuno di noi per nome e ci hai affidato una missione. Dacci Signore l'umiltà per riconoscere la nostra piccolezza confrontata con la tua gloria e per poterci vantare solo in te. Dacci coraggio e generosità per rinunciare al nostro io e affidarti tutto il nostro essere pienamente, totalmente, senza rancore, senza sotterfugi fa che quelle cose che ci appartengono diventino secondarie e le usiamo solo per incontrarci con te nell'amore per i nostri fratelli Aiutaci a pescare Signore per te e con il tuo stile tutte le persone che incrociano la nostra strada e fa che alla fine della nostra giornata possiamo dire "Siamo servi non dobbiamo fare altro che compiere il nostro dovere" con la speranza che tu Signore Nostro ci dica con infinita tenerezza vieni servo buono e fedele a godere della gloria del tuo Signore.

Domande per la riflessione

Gesù come Pietro ti sta cambiando ? ha compiuto meraviglie della tua vita? Ti sei reso conto di che cosa hai lasciato in realtà per seguire Gesù?

<p>Preghiera Finale: Salmo 138 Da recitare a cori alterni</p> <p>Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo.</p> <p>Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.</p> <p>Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.</p> <p>Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.</p> <p>Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.</p> <p>Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte»; nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce.</p>	<p>Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.</p> <p>Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.</p> <p>Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.</p> <p>Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.</p> <p>Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.</p> <p>Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.</p>
--	--

Padre nostro